



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

ENTE: Piccola Opera Caritas Onlus

TITOLO DEL PROGETTO: Percorsi di Autonomia

SETTORE e Area di Intervento:

Settore : Assistenza

Area di intervento: A06 - Disabili

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Nel dettaglio il progetto persegue i seguenti obiettivi:

Obiettivo 1. Favorire momenti di partecipazione attiva degli utenti disabili come protagonisti attivi per contrastare le forme di isolamento. Creazione di sportello “Nulla su di noi senza di noi.”

Obiettivo 2. Sensibilizzare la cittadinanza sul tema della disabilità in maniera corretta e innovativa. La condizione di disabilità viene ancora percepita come statica. La cosa sulla quale non si riflette è che la condizione di disabilità – come tutte le condizioni umane – è invece dinamica e legata all’interazione tra la persona e il suo contesto.

Obiettivo 3. Promuovere un approccio ecologico (globale e continuo) nella riabilitazione cognitiva, fisica e sociale delle persone diversamente abili attraverso attività di arte terapia.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

I volontari saranno impiegati nelle seguenti attività, rispettivamente per ciascuno degli obiettivi specifici individuati:

Obiettivo 1. Favorire momenti di partecipazione attiva degli utenti disabili come protagonisti attivi per contrastare le forme di isolamento. Creazione di sportello “Nulla su di noi senza di noi.”

Fasi	Attività dei volontari
Attività A, B,	<ul style="list-style-type: none">• Compartecipazione con le figure specialistiche per individuare gli utenti da inserire• Attività di analisi degli utenti da coinvolgere nel progetto• Attività di studio e formazione rispetto le storie di vita e le patologie• Attività di formazione rispetto a come gestire i colloqui• Ascolto attivo durante la formazione• Attività di studio personale sulle patologie• Osservazione empatica degli utenti• Attività di role play per capire come gestire i colloqui• Attività di screening e valutazione delle competenze relazionali degli ospiti della struttura coinvolti nel progetto
Attività C, D	<ul style="list-style-type: none">• Attività di affiancamento nella programmazione logistica del servizio: definizione degli ambienti, stabilire i tempi degli interventi e le modalità di azione.• Calendarizzazione dei colloqui• Pubblicizzazione della nuova attività sui canali di comunicazione della Fondazione (sito, cartaceo, Facebook, ect)• Attività di affiancamento nelle azioni di dialogo e conduzione dei colloqui con gli utenti• Attività di valutazione competenze relazionali degli ospiti, in affiancamento agli operatori• Attività di colloqui con gli ospiti• Attività di ascolto empatico e supporto emotivo
Attività E	<ul style="list-style-type: none">• Attività di raccolta delle storie degli utenti ad ogni incontro• Attività di rivalutazione delle competenze relazioni dopo l'intervento in affiancamento agli operatori• Attività di riflessione sulle tematiche emerse• Attività di studio personale

Obiettivo 2. Sensibilizzare la cittadinanza sul tema della disabilità in maniera corretta e innovativa. La condizione di disabilità viene ancora percepita come statica. La cosa sulla quale non si riflette è che la condizione di disabilità – come tutte le condizioni umane – è invece dinamica e legata all'interazione tra la persona e il suo contesto.

Fasi	Attività dei volontari
Attività F,G	<ul style="list-style-type: none">• Attività di programmazione e organizzazione riunione tecnica operativa tra figure specialistiche, operatori e volontari sul tema della disabilità;

	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di studio, analisi, discussione sul processo di stigmatizzazione; • Attività di ideazione e definizione le strategie su come trattare il tema durante gli incontri con i cittadini • Attività di ascolto attivo • Attività di formazione sui processi di stigmatizzazione • Attività di studio individuale • Affiancamento nella realizzazione delle agende delle giornate di informazione rivolte ai cittadini; • Calendarizzazione delle giornate di informazione sul tema della disabilità rivolte ai cittadini; • Attività di organizzazione e realizzazione di momenti di sensibilizzazione e informazione rispetto allo stigma che gli utenti subiscono • Attività di formazione sullo stigma anche quello autopercepito dagli utenti • Attività di organizzazione del materiale da presentare ai cittadini • Ideazione di materiale promozionale sul tema della disabilità • Attività di realizzazione di materiali sul tema della disabilità • Attività di promozione degli incontri e delle giornate tematiche attraverso volantini e social media.
Attività H, I	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di partecipazione agli incontri tematici • Attività di sensibilizzazione dei cittadini verso lo stigma • Attività di assistenza nella partecipazione ad eventi tesi a promuovere il benessere e l'autonomia del disabile • Attività laboratoriali finalizzati ad incrementare l'autonomia degli utenti • Attività di stimolo verso la riflessione dei cittadini a partire dalla loro personale esperienza come volontari a supporto della disabilità • Attività di distribuzione dei questionari sullo stigma e raccolta • Attività di valutazione dell'efficacia dell'intervento • Attività di studio delle risposte dei questionari • Attività di elaborazione dei dati • Attività di valutazione degli esiti • Attività di riflessione e valutazione su cosa poter migliorare e sull'utilità dell'intervento, supportati dagli operatori
Obiettivo 3: Promuovere un approccio ecologico (globale e continuo) nella riabilitazione cognitiva, fisica e sociale delle persone diversamente abili attraverso attività di arte terapia.	
Fasi	Attività dei volontari
Attività J, K	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di sostegno nell'analisi iniziale del profilo del disabile in termini di capacità e abilità • Attività di classificazione delle abilità residue per ciascun utente affiancato

	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di programmazione dei laboratori da attivare per ciascun profilo analizzato • Attività di studio delle metodologie di conduzione efficace dei laboratori • Attività di programmazione delle azioni da implementare per ciascun utente analizzato • Attività di formazione sulle storie di vita e la patologia • Attività di formazione sui laboratori • Attività di studio individuale sulle tecniche ludico riabilitative • Attività di definizione degli obiettivi riabilitativi per ogni utente, in affiancamento alle figure specialistiche
Attività L	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di organizzazione degli spazi logistici dove realizzare i laboratori • Attività di predisposizione dei materiali necessari per la realizzazione dei laboratori ludico ricreativi • Attività di animazione e realizzazione dei laboratori ludico-riabilitativi • Attività di supporto e osservazione degli utenti durante i laboratori • Attività di riempimento delle schede sulle competenze per ogni utente seguito ogni volta che partecipa al laboratorio • Attività di supporto all'operatore durante il laboratorio • Utilizzo dei materiali dei vari laboratori • Affiancamento nell'implementazioni delle azioni a sostegno dell'autonomia e mobilità dell'utente (• Affiancamento nell'implementazioni delle azioni a sostegno dello sviluppo della socialità dell'utente (laboratori, terapie, concerti, cinema, eventi sportivi, eventi del tempo libero in generale)
Attività M	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione schede di valutazione competenze utenti • Attività di compilazione delle schede di valutazione competenze • Attività a cadenza mensile di rivalutazione degli obiettivi definiti, in affiancamento alle figure specialistiche • Raccolta delle schede ed elaborazione dei dati • Rivalutazione del profilo sulle competenze, in affiancamento alle figure specialistiche • Attività di riflessione degli esiti e studio individuale • Valutazione dell'intervento

CRITERI DI SELEZIONE

I criteri fondamentali su cui si fonda la selezione si basano sul concetto che il Servizio Civile debba essere considerato come una grande opportunità di crescita per tutti i giovani del nostro paese che abbiano i requisiti di accesso. Alla luce di tale considerazione, considerato che i requisiti per accedere al servizio civile sono relativi alla cittadinanza italiana e all'età (18 – 28

anni non compiuti) ci sembra importante proporre un sistema di selezione che consenta di gareggiare alla pari tra i ragazzi appena maggiorenni e i giovani in età più avanzata. Alla luce delle riflessioni espresse è importante per l'ente, per cercare di ottenere il migliore risultato possibile, seguire pochi ma fondamentali criteri generali nel processo di selezione. Va detto che il sistema proposto comporta l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 100 punti, suddivisi in 60/100 punti per il colloquio di selezione e 40/100 punti per la valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato.

Il Modello proposto, quindi, come già detto prevede l'articolazione della procedura di selezione in due momenti valutativi:

- a) Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato;
- b) Colloquio;

La Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato, comporta l'attribuzione di un punteggio complessivo pari a 40 punti. L'articolazione del punteggio è divisa tra i titoli di studio che danno diritto ad un punteggio massimo di 8 punti e le esperienze di lavoro e di volontariato il cui punteggio massimo è pari a 32 punti. Una simile articolazione del punteggio, è finalizzata a premiare quei giovani candidati che nel corso della loro vita sono stati protagonisti di esperienze di lavoro e di volontariato.

- valutazione dei titoli di studio, **Max 8 Punti**
- valutazione delle esperienze di lavoro e volontariato. **Max 32 Punti**

a.1) VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO. (Max 8 punti)

La valutazione dei titoli di studio, comporta l'attribuzione di punteggio nel modo che segue:

LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE ATTINENTE AL PROGETTO:	8 PUNTI
LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE NON ATTINE AL PROGETTO:	7 PUNTI
LAUREA TRIENNALE ATTINENTE AL PROGETTO	6 PUNTI
LAUREA TRIENNALE NON ATTINENTE AL PROGETTO	5 PUNTI
DIPLOMA ATTINENTE AL PROGETTO:	4 PUNTI
DIPLOMA NON ATTINENTE PROGETTO:	3 PUNTI
LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE:	2 PUNTI

a.2) VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI LAVORO E DI VOLONTARIATO. (Max 32 punti)

La valutazione delle esperienze di lavoro e di volontariato, comportano l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 32 punti, attribuendo 2 punti per ogni mese o frazione di mese pari o superiore ai 15gg per un periodo massimo valutabile di 16 mesi.

L'attribuzione del punteggio segue una gradualità a seconda della tipologia dell'esperienza maturata secondo le indicazioni fornite in tabella:

L'attribuzione del punteggio segue una gradualità a seconda della tipologia dell'esperienza maturata secondo le indicazioni fornite in tabella:

Tipologia di esperienza	Coefficiente	Durata
Precedente esperienza nello stesso settore presso l'Ente che realizza il progetto	coefficiente 2,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	Periodo massimo valutabile

Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto presso altro ente	coefficiente 1,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	16 mesi
Precedente esperienza in un settore diverso dal progetto presso l'ente che realizza il progetto	coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	
Precedente esperienza in un settore diverso dal progetto presso altro ente	coefficiente 0,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	

Resta inteso che per procedere alla attribuzione dei punteggi, l'esperienza di lavoro e di volontariato deve esser descritta in maniera chiara e completa con indicazione del luogo, della durata e della tipologia di attività svolta. In mancanza degli elementi descritti non si procederà all'attribuzione dei alcun punteggio. Saranno valutate tutte le esperienze correttamente indicate fino al raggiungimento dei 32 punti, raggiunti i quali non saranno più valutabili ulteriori esperienze anche se indicate nella documentazione di candidatura.

b) COLLOQUIO. (Max 60 punti)

Il colloquio di selezione è finalizzato ad indagare le capacità del/la giovane candidato in relazione al possesso di alcune competenze trasversali: problem solving, decision maker, empatia e a rilevare la conoscenza del progetto, i suoi obiettivi, le attività e le organizzazioni promotrici l'intervento progettuale.

Il colloquio.

Il colloquio deve prevedere una serie di domande attraverso le quali sia possibile indagare il grado di conoscenza di alcuni argomenti determinanti nel panorama dell'esperienza del Servizio Civile. Nello specifico il colloquio verterà sui seguenti argomenti:

- **Il Servizio Civile Nazionale:** il colloquio intende comprendere il grado di consapevolezza del candidato in merito al Servizio Civile Nazionale, la sua storia, i valori, l'organizzazione e i protagonisti del sistema;
- **L'Ambito del progetto** – Il colloquio, inoltre, sarà utile per comprendere il livello di conoscenza da parte del candidato dell'ambito di intervento in cui si realizza il progetto. Ciò consentirà di capire anche il grado di conoscenza e di consapevolezza relative all'ambito di riferimento.
- **Il Progetto** - Il colloquio, nella parte relativa al progetto scelto dal candidato darà modo al selettore di individuare il grado di conoscenza del candidato rispetto: alle conoscenze specifiche in cui è articolato il progetto scelto, al contesto di riferimento, agli obiettivi a cui sottende, alle attività da svolgere; alle conoscenze teorico pratiche: conoscenze di discipline o argomenti specifici e capacità di individuare le conoscenze e gli argomenti rilevanti per la soluzione di problemi, in relazione al progetto scelto; alle capacità o skill: capacità di eseguire un determinato compito, intellettuale o fisico; le attitudini: disposizione ad agire e a comportarsi in un determinato modo in una situazione.
- **Conoscenza dell'Ente** – Il colloquio inoltre, tende ad indagare il grado di conoscenza dell'Ente che propone il progetto, la sua storia, la sua mission, i valori, lo statuto, le attività.

- **Volontariato** – Un ulteriore argomento del colloquio è rappresentato dal tema del volontariato. Attraverso alcune domande si indagheranno le conoscenze del candidato intorno al mondo del volontariato, rispetto alle sue radici, alla normativa di riferimento, ai valori e alle forme di volontariato presenti nel nostro paese.

Il colloquio comporta l'attribuzione del punteggio massimo di 60 punti e determina l'idoneità dei candidati. Vista la natura della prova, infatti, si ritiene lo strumento del colloquio adatto a determinare l'idoneità dei candidati all'esperienza di servizio civile. La stessa viene determinata dal punteggio minimo di 36/60 raggiunti in fase di colloquio.

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Le soglie minime di accesso previste dal Sistema che si intende adottare si riferiscono al punteggio maturato dai giovani volontari in fase di colloquio. Il candidato, alla luce di tale sistema, per essere ritenuto idoneo dovrà pertanto raggiungere il punteggio minimo di 36/60 in fase di colloquio.

Il punteggio complessivo del candidato sarà dato dalla somma dei punti ottenuti nella valutazione dei titoli di studio, nella valutazione dell'esperienza di lavoro e di volontariato e dal punteggio ottenuto nel colloquio. Il punteggio massimo ottenibile è pari a 100 punti.

I 100 punti sono così articolati:

Valutazione Titoli di Studio	Max 8 Punti
Valutazione Esperienze di lavoro e di volontariato	Max 32 Punti
Colloquio.	Max 60 punti
Totale	Max 100 punti

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 30 ore a settimana

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5 giorni a settimana

Si chiede ai volontari la massima disponibilità e la flessibilità oraria. Ovvero: disponibilità a partecipare anche eventualmente ad incontri svolti nelle ore serali e/o svolti occasionalmente nei fine settimana (come per esempio, rappresentazioni, laboratori, eventi vari o quant'altro realizzato e organizzato dalle strutture coinvolte nel progetto).

Per facilitare il pieno raggiungimento degli obiettivi, si richiede inoltre ai volontari la disponibilità ad effettuare visite presso strutture partner e/o enti presenti sul territorio che possono risultare utili e strategici per la realizzazione delle attività stesse, come per esempio: comuni, scuole, parrocchie, ecc.

Si richiede poi l'eventuale frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti.

Infine si richiede il massimo rispetto della privacy, specie sui dati trattati nel corso delle diverse attività..

Eventuale disponibilità a porsi alla guida di mezzi così come stabilito dal prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra volontari e enti di servizio civile del 22 aprile 2016 – Punto 9.

Non sono richiesti requisiti aggiuntivi oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 8

Numero posti con vitto e alloggio:0

Numero posti senza vitto e alloggio: 8

Numero posti con solo vitto: 0

Sedi di attuazione del progetto:

Fondazione Piccola Opera Caritas Onlus – Giulianova (TE) – Codice Sede 56689

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: Assenti

Eventuali tirocini riconosciuti: Assenti

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Le conoscenze acquisibili si riferiscono alle voci che compongono il portafoglio delle competenze chiave di cittadinanza, che attraverso l'esperienza di servizio civile senza dubbio può essere implementato e arricchito attraverso il raggiungimento di alcune delle conoscenze/competenze descritte nelle seguenti voci:

Competenze relative alla costruzione del Sé**Competenze relative alle interazioni produttive del Sé con gli Altri****Competenze relative al rapporto del Sé con la Realtà fisica e sociale (il volontario/lavoratore)**

Saranno inoltre attestate qualora ne ricorrano le condizioni le seguenti conoscenze/competenze

- Conoscenze dei fondamenti dell'ascolto attivo
- Conoscenza del sistema dei servizi dedicati ai diversamente abili
- Conoscenze delle norme di riferimento dei servizi sociali
- Conoscenze delle tecniche di gestione laboratori in modalità interattiva;
- Conoscenze delle tecniche e modalità di conduzioni di laboratori di autonomia e indipendenza
- Conoscenze di base relative all'organizzazione del lavoro
- Conoscenza degli elementi di base di pronto intervento
- Rafforzamento delle proprie capacità relazionali;
- Ottimizzazione delle proprie abilità organizzative;
- Conoscenza delle teorie e metodologie di terapia occupazionale
- Rafforzamento delle capacità creative
- Conoscenza delle teorie e metodologie di terapia occupazionale
- Rafforzamento delle capacità creative

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

1. Modulo introduttivo nel quale saranno trattati i seguenti contenuti in linea generale: La Piccola Opera Caritas: storia e finalità. La sede: dislocazione e tipologia delle degenze. La comunicazione interpersonale: ascolto, Elementi di comunicazione; Alfabetizzazione sulle procedure amministrative di un ente locale per la realizzazione di eventi ed iniziative.

Durata 10 ore

1. Modulo formativo: Il Servizio Sociale: funzione, articolazioni e finalità. Il servizio di Assistenza di base: articolazioni e funzioni. Il Servizio DI Riabilitazione FKT: funzioni ed articolazioni; introduzione all'ADL: cos'è, come si effettua; L'assistenza alla persona: tecniche e modalità di intervento; La scheda di valutazione sociale: cos'è, le finalità. Tecniche di monitoraggio nell'ambito dell'assistenza a diversamente abili.

Durata 20 ore – Formatori Mattiucci Monia - Patacca Ileana

2. Modulo formativo: L'ascolto empatico, la comunicazione interpersonale, attività di riabilitazione relazionale, la motivazione, educazione alla manualità, i laboratori condotti nella struttura Piccola Opera Caritas. Le attività ludico-ricreative nell'assistenza ai diversamente abili: esempi di attività, finalità, modalità di erogazione. La musicoterapia: cos'è, finalità, modalità di erogazione. L'animazione musicale: finalità, modalità di erogazione. **Durata 20 ore**

3. Modulo formativo: Le realtà operanti sul territorio in ambito sociale, Tecniche di indagine e di monitoraggio dei servizi sociali, la gestione del disabile all'esterno, Tecniche di ripresa e montaggio video, Organizzazione campagna promozionale: tecniche e modalità pratiche; la scrittura sul web. **Durata 14 ore.**

4. Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile. Il modulo formativo-informativo tenderà a fornire le giuste informazioni sulle misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività previste dal progetto. Devono essere valutate le eventuali interferenze tra le attività svolte dal volontario e le attività della Fondazione. Il programma del corso di formazione e informazione per i volontari si articola in tre diverse parti volte proprio a trasmettere nozioni tanto generiche quanto specifiche. Parte generica: parte formativa che esplora i concetti di formazione e informazione, la legislazione vigente, i soggetti attivi nella sicurezza sul lavoro e nella prevenzione e loro obblighi; Parte formativa: vengono esplorate le principali definizioni; individuazione dei rischi, valutazione dei rischi e segnaletica; Approfondimenti e focus: sui luoghi di lavoro, le attrezzature, i dispositivi di sicurezza e protezione. **Durata : 8 ore**

Durata 72 ore. La formazione specifica sarà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, per il restante 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto